



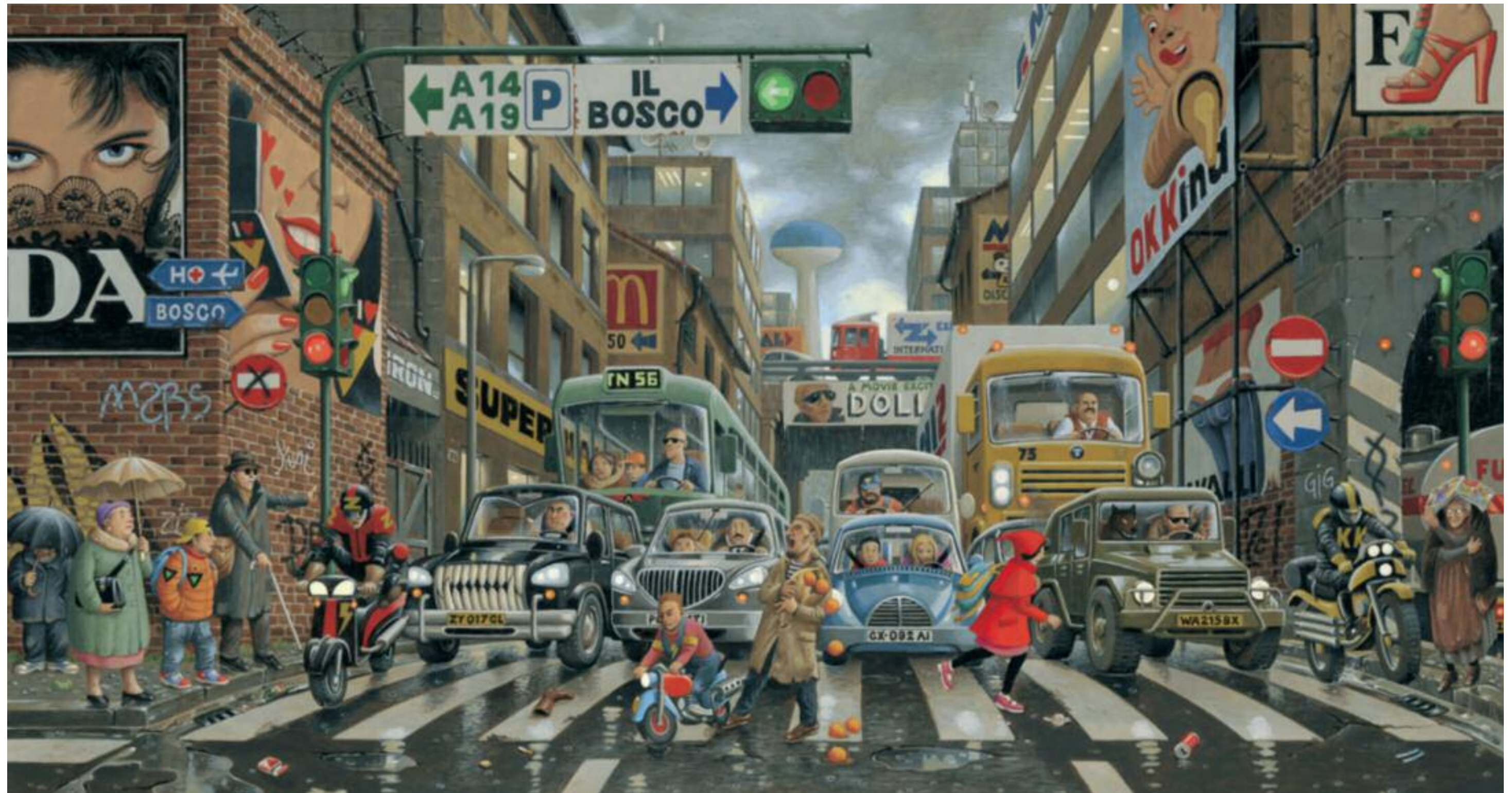
La nostra storia inizia in una foresta.

Una foresta con pochi tronchi e poche foglie.
Una foresta di cemento e mattoni.

Di giorno, specie se il sole brilla, i suoi abitanti vivono tranquilli, ciascuno occupato nelle proprie faccende.

Tra questi, ai margini della foresta, c'è una brava bambina che si chiama Sofia.

Là fuori, la foresta è grande.



Sofia è giovane, e non conosce ancora le vie di questa zona selvaggia.
Ha già imparato, però, che la presenza di altre persone sulla strada maestra rappresenta una sicurezza.

Ma bisogna sempre tenere gli occhi aperti.

Tutti ti vedono. Nessuno ti guarda.

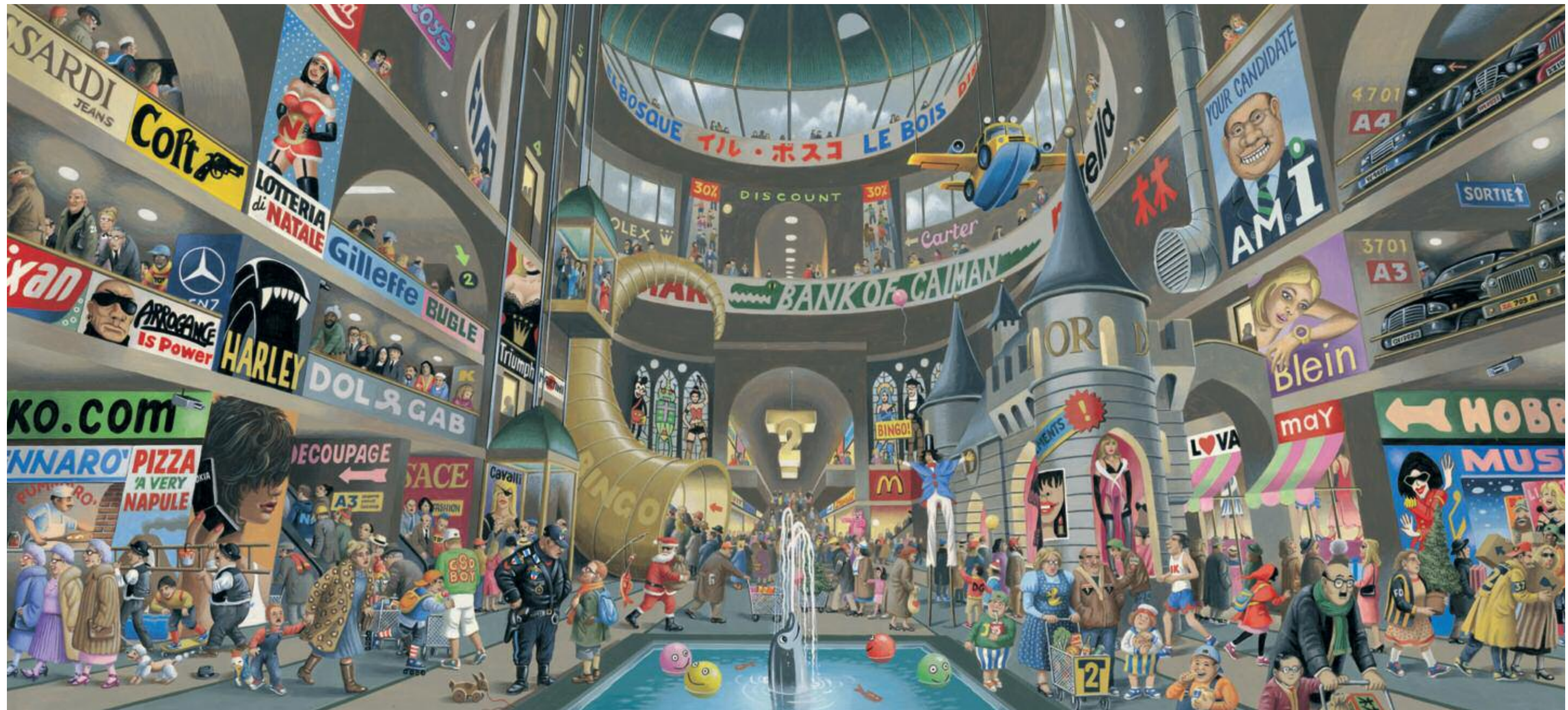


E, alla fine, Sofia arriva alla meraviglia più grande di tutte. Il cuore della foresta.

Il posto che tutti chiamano 'Il Bosco'.

Nel Bosco puoi trovare tutto quello che vuoi.

Ma il cuore della foresta può essere molto buio. Specie se si stanno addensando nuvole che annunciano tempesta.



Il Bosco è pieno di colori, rumori e tentazioni.

È un mondo tutto chiuso su di sé.

Sofia ricorda la parole della mamma e cammina veloce.

Cammina veloce, ma pre gusta già la sua vetrina preferita.



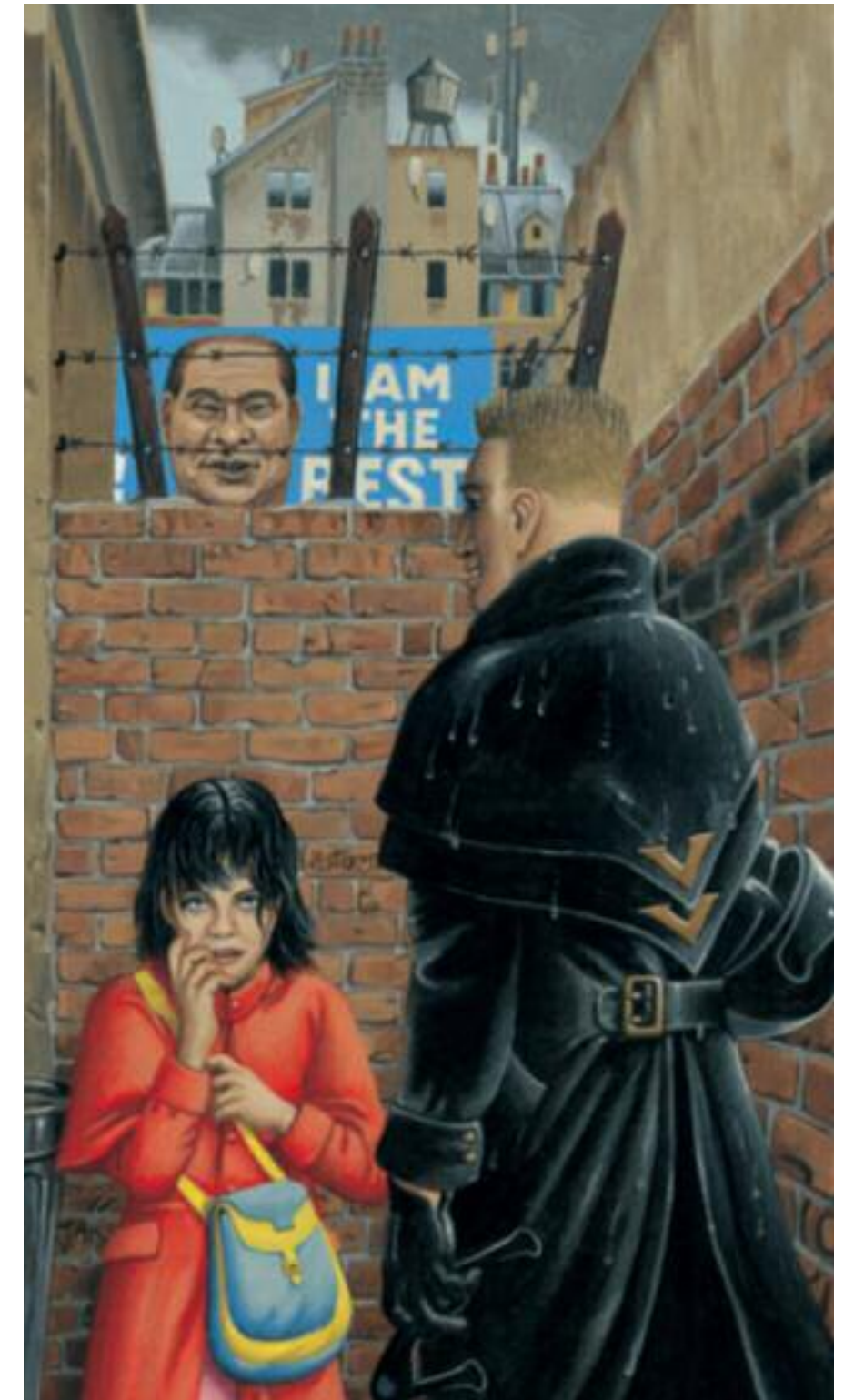
C'è un'altra cosa da sapere sulla foresta: i sentieri deserti non sono mai davvero deserti. Ci sono sempre occhi che osservano e nasi che conoscono bene l'odore della preda. Nella foresta vivono molti sciacalli. Da soli sono vigliacchi...



... ma in branco diventano prepotenti.
Piove forte.



All'improvviso un fulmine squarcia il cielo.
Nei luoghi più selvaggi della foresta vale la legge del più forte. I più piccoli cedono il posto ai più grossi. Con un colpo di tuono gli sciacalli se ne vanno.



Il cacciatore sorride. Che denti grandi che ha. Tenebroso e forte, in un tempismo perfetto. Sofia gli racconta della nonna e della sua casetta. Dei biscotti e del miele.